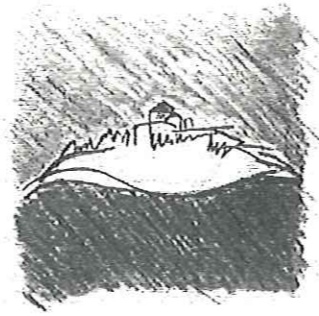
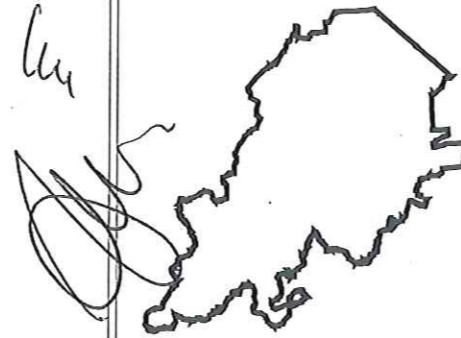


COMUNE DI CESENA
Settore Programmazione Urbanistica
PRG 2000
VARIANTE GENERALE



**ACCORDO DI PROGRAMMA
PRU EUROPA**
Accordo definitivo del 21.12.2011



PROCEDURA DI VAS E SCREENING
- dichiarazione di sintesi -

Allegato F

Progettisti

Anna Maria Biscaglia
Otello Brighi
Maria Chiara Magalotti
Pierluigi Rossi
Vincenzo Stivala

Le parti sottoscriventi:

Comune di Cesena
Provincia di Forlì-Cesena
Nuova Madonnina S.p.a.
Manuzzi Gilberto
Manuzzi Mario
Manuzzi Paolo
Merloni Marina
Merloni Marco
Battistini Immobiliare s.r.l.

Collaboratori al progetto

Natascia Cantoni
Luciana Battistini
Alessandro Biondi
Elena Genghini
Barbara Maggioli
Daniele Minotti
Barbara Santarelli

**Coordinatore elaborazioni cartografiche
e gestione dati**

Barbara Calisesi

**Collaboratori elaborazioni cartografiche
e gestione dati**

Mattia Brighi
Leonardo Pirini

Estremi approvativi PRG2000:

Adottato con delibera di C.C.
n. 266 del 05.10.00
Approvato con delibera di G.P.
n. 348 del 29.07.03

Integrazioni:

1^ PUBBLICAZIONE
Approvata con delibera di G.P.
n. 95 del 29.03.05
2^ PUBBLICAZIONE
Approvata con delibera di G.P.
n. 372 del 18.10.05
3^ PUBBLICAZIONE
Approvata con delibera di G.P.
n. 165 del 08.05.07

**Accordo di Programma
PRU EUROPA**

Conferenza Preliminare del 26.04.10
Accordo definitivo del 21.12.11

Il Sindaco

Paolo Lucchi

L'Assessore

Orazio Moretti

Il Dirigente

Anna Maria Biscaglia

ALLEGATO F Procedura di Vas e screening – dichiarazione di sintesi

La presente dichiarazione di sintesi finale è resa ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dell'art. 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, così come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6. al fine di assicurare la piena conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità procedente il Programma di Riqualificazione Urbana "Parco Europa" ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del piano medesimo prevista attraverso la procedura dell'Accordo di Programma promossa ai sensi ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 dell'art. 40 della L.R. 20/2000.

Il comma 2 dell'art. 5 della suddetta legge regionale afferma, infatti, che *"gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Val.S.A.T., illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio"*.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva 2001/42/CE, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

La Dichiarazione di Sintesi finale, redatta dall'Autorità procedente (Amministrazione comunale) soddisfa l'obbligo di esplicitare e portare a coerenza il progetto del piano di riqualificazione urbanistica Parco Europa rispetto gli elementi e le condizioni che ne subordinano la sua compatibilità, così come individuati nel Parere motivato, sia in termini progettuali, gestionali, che di valutazione e verifica effettiva dei suoi effetti sul sistema ambientale/territoriale attraverso la predisposizione del piano di monitoraggio.

Prima di analizzare nel dettaglio come s'intendono qui assumere le condizioni poste dal parere motivato è opportuna una precisazione lessicale richiamando la corrispondenza formale tra l'elaborato di analisi predisposto dal proponente oggetto di valutazione - "*Studio di sostenibilità ambientale*" - ed il documento "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)", come definito all'art. 5 della L.R. 20/2000, ed il "Rapporto Ambientale", come denominato all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, quale documento d'analisi definente lo stato ambientale ed i fattori di pressione conseguenti all'attuazione delle previsioni e/o attività previste dal PRU.

Si vuole inoltre precisare che il Programma di Riqualificazione Urbana "Parco Europa" risulta complessivamente sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), secondo le modalità di cui all'art. 13 e seguenti del medesimo decreto, in applicazione ai disposti dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Il PRU "Parco Europa" costituisce infatti quadro di riferimento per la previsione individuata al suo interno di parcheggi pubblici e di uso pubblico la cui soglia dimensionale, in quanto di capacità complessiva superiore a 500 posti auto, è tale da richiederne il preventivo assoggettamento a procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/1999 e s.m.i.. L'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 specifica che la valutazione ambientale strategica è necessaria per tutti i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV di cui alla parte II del presente decreto: allegati che definiscono le tipologie di opere e/o attività ricadenti nell'ambito di applicazione delle procedure di VIA.

E' opportuno specificare tale aspetto in quanto nel caso di specie, al di là del distinto posizionamento di competenze e ruoli tra VAS - *valutazione dei piani* - e VIA - *valutazione dei progetti* -, entrambe le procedure al quale è assoggettato il PRU "Parco Europa", od una sua parte/funzione nel caso dello screening dei parcheggi, sono riferibili ad un quadro di riferimento progettuale complessivamente compiuto e definito, tale pertanto da consentire una effettiva valutazione degli effetti sul sistema ambientale/territoriale, e delle interazioni tra le opere e/o interventi previsti, che conseguono alla sua attuazione e piena operatività. In tal senso nel presente documento, nel dar corso allo sviluppo delle determinazioni conseguenti a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Provinciale prot. n. 47804/213 del 03/05/2011 ad oggetto "*Comune di Cesena. Accordo di programma in variante alla pianificazione*"

*urbanistica comunale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e art. 40 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., per l'approvazione del programma di riqualificazione urbana denominato "Parco Europa". Osservazioni ai sensi art. 40, comma 4, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.; espressione parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 s.m.i.; espressione parere motivato procedura V.A.S. art. 15 D.LGS. 152/2006", non si effettuerà una distinzione tra adempimenti conseguenti alla procedura di VAS e quelli derivanti dalla procedura di screening, alla quale è stata assoggettata una parte dello stesso PRU, intendendo qui assumere complessivamente le condizioni di compatibilità, le misure di mitigazione/compensazione, od ancora le attività di monitoraggio, quale insieme di azioni che orientano complessivamente l'attuazione e la gestione *post-operam* del PRU "Parco Europa" secondo i principi della sostenibilità ambientale.*

Vengono sotto riportate integralmente le prescrizioni e/o i rilievi contenuti nella delibera di G.P. n. 47804/213, secondo il medesimo ordine cardinale assunto nella parte del dispositivo di questa. Successivamente sono rappresentate sinteticamente in forma tabellare le determinazioni conseguenti a quanto disposto dal parere motivato e dall'esito dello screening condotto sul PRU, specificando, all'occorrenza, le modifiche apportate al progetto, rispetto la versione formante l'oggetto della sottoscrizione dell'Accordo preliminare e, conseguentemente, gli elaborati progettuali che ne assumono gli effetti di cogenza. Le misure di monitoraggio, per le quali la succitata delibera di Giunta provinciale richiede l'effettuazione nella fase *ante operam*, alla volontà, ad esempio, di una caratterizzazione dei requisiti prestazionali degli involucri edilizi, sono state assunte all'interno delle Norme del PRU disponendone, in coerenza all'atto provinciale, l'onere diretto da parte al soggetto attuatore. Diversamente, nel caso in cui i monitoraggi ambientali siano temporalmente dislocati nel corso delle fasi di realizzazione delle opere previste dal progetto, o ad avvenuta attuazione ed operatività delle sue previsioni, e siano quindi finalizzati ad accertare la coerenza delle ipotesi e degli scenari previsionali descritti nel documento di VAS e/o nel documento di Verifica e definire, eventualmente, le più opportune azioni correttive, la loro puntuale definizione e l'individuazione dei soggetti/attori responsabili della loro predisposizione sono precisati nel presente documento a costituire parte sostanziale dell'Accordo di Programma.

B.1 Le fondazioni dovranno poggiare su un substrato omogeneo, al di sotto del livello di riporto antropico.

C.1 L'Amministrazione Comunale, dovrà impegnarsi ad effettuare un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area oggetto di Piano attuativo e nel suo prossimo intorno verificando, sulla situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni.

Tale monitoraggio dovrà effettuarsi secondo le seguenti specifiche:

- sulla base degli interventi così come previsti nel cronoprogramma allegato alla "*Relazione illustrativa del P.R.U.*", il monitoraggio dovrà essere effettuato al termine del 1° anno (ricostruzione/validazione dello stato *ante operam*), al termine del 5° anno (realizzazione della stazione per il trasporto pubblico su gomma, edifici "B2" e "G", quest'ultimo comprensivo della maggiore quota di E.R.S.) ed al termine del 10° anno (completa attuazione); a partire da tale data, dovrà essere effettuato un nuovo monitoraggio entro i successivi cinque anni (effettiva rifunzionalizzazione dell'area). E' peraltro evidente che a significative modifiche del cronoprogramma potrà o dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;
- si ritiene necessario, con riferimento alle scansioni temporali anzidette, un rilevamento continuo sulle 24 ore, almeno per una settimana all'anno, ad esclusione del periodo estivo e comunque in periodo scolastico;
- i flussi veicolari rilevati dovranno essere distinti in veicoli leggeri e veicoli pesanti;
- le misurazioni dovranno essere effettuate in modo tale da poter caratterizzare al meglio gli spostamenti in ingresso ed in uscita dal comparto, nonché quelli interni ad esso;
- i risultati dell'attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.

Richiamata la necessità di monitorare la mobilità in un'area più vasta, comprendente anche i comparti afferenti il P.R.U. "Novello", si ritiene necessario che l'Amministrazione Comunale concordi con l'Amministrazione Provinciale un programma operativo di monitoraggio, individuando le sezioni stradali ed i nodi in cui effettuare i rilevamenti.

Tale programma dovrà essere definito entro la data di sottoscrizione finale dell'Accordo che, fra i due citati ("*Parco Europa*" e "*Novello*"), si conclude per ultimo.

L'Amministrazione Comunale, sulla base dei dati del monitoraggio, dovrà impegnarsi ad aggiornare il proprio strumento di gestione della mobilità (P.R.I.M.) ed a prevedere gli interventi che dovessero rendersi necessari.

C.2 In fase di cantiere per la realizzazione delle opere soggette a procedura di *screening*, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

- a. per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
- b. si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;
- c. le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
- d. i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
- e. dovrà essere previsto un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita dalle aree di cantiere in oggetto;
- f. i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico.

C.3 Devono essere eseguiti rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in esterno, in periodo diurno e in periodo notturno, della durata almeno non inferiore alle 48 ore in continuo, in prossimità dei punti R7, R8, R9, R10 (identificati nell'ambito dell'allegato 8.3 dell'elaborato "*Allegato E6 – Screening – Allegati alla relazione ambientale*" – Novembre 2010), e presso due punti ubicati rispettivamente in prossimità delle facciate degli edifici D2 e C1 su Viale Europa, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

C.4 Devono inoltre essere eseguiti rilievi fonometrici per la misura del rumore ferroviario, in prossimità del punto R7 e del punto ubicato in prossimità della facciata dell'edificio C1 su Viale Europa, sopra richiamati, secondo le modalità stabilite dall'Allegato D, punto 1., del D.M. 16 marzo 1998.

C.5 Le rilevazioni descritte ai due punti precedenti vanno effettuate *ante operam* prima dell'inizio delle attività di cantiere, al fine di verificare il clima acustico esistente presso gli edifici residenziali di progetto, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno, e ai fini anche di una corretta progettazione degli edifici stessi in termini di requisiti acustici passivi.

C.6 I risultati del monitoraggio acustico, comprensivi dei rilievi del rumore ferroviario, dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena entro due mesi dal termine dell'esecuzione dei rilievi.

C.7 Il monitoraggio acustico di cui ai punti precedenti dovrà essere eseguito con oneri a carico dei soggetti attuatori;

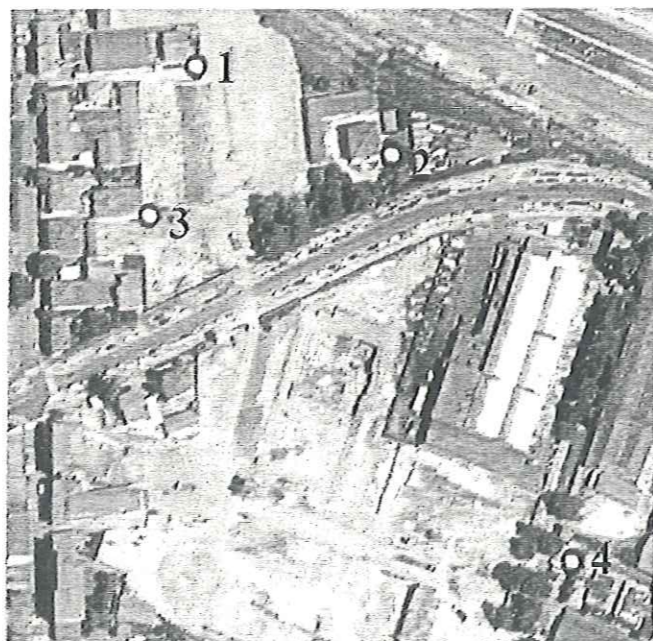
C.8 Gli edifici residenziali previsti devono essere progettati e costruiti in modo che gli elementi tecnici che compongono gli ambienti abitativi abbiano caratteristiche acustiche adeguate per ridurre la trasmissione del rumore aereo, del rumore impattivo e del rumore degli impianti dell'edificio stesso, secondo le norme tecniche vigenti in termini di classificazione acustica degli edifici e di determinazione dei requisiti acustici passivi degli stessi.

C.9 Durante le attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (*screening*), dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee se necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti;

C.10 Come previsto dallo studio presentato, dovranno essere eseguite tre campagne di monitoraggio acustico durante le attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (*screening*), presso i ricettori maggiormente esposti esistenti secondo i criteri di seguito esposti:

- a. le tre campagne di monitoraggio acustico vanno eseguite nelle seguenti fasi: demolizione, intermedia e conclusiva;
- b. i punti di rilievo sono rappresentati nella figura di seguito riportata (punti 1, 2, 3, 4);

- c. i risultati dei rilievi suddetti vanno presentati in forma di relazione tecnica entro un mese dal termine di ciascuna fase alla amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena;
- d. il monitoraggio acustico di cui ai punti precedenti dovrà essere eseguito con oneri a carico dei soggetti attuatori;
- e. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto alle attività di cantiere relative alle opere oggetto della procedura di verifica (screening), dalla data di ricevimento dei risultati del monitoraggio acustico effettuato, dovranno essere tempestivamente progettati e realizzati dai soggetti attuatori, a proprio carico, adeguati interventi di gestione/mitigazione e bonifica acustica temporanei necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
- f. le comunicazioni della data di inizio lavori per le attività di cantiere relative alle opere in oggetto dovranno essere trasmesse al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.



C.11 Le Norme tecniche di attuazione del Piano attuativo del comparto "Europa" dovranno contenere esplicita disposizione recante la necessita di ottemperare alle disposizioni di cui all'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 marzo, 2008. Nello specifico si ritiene necessario inserire l'obbligo di realizzare gli

edifici secondo le disposizioni di cui al requisito 6.1.1 "Prestazione energetica degli edifici", prescrivendo e verificando:

- che l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (EPI) risulti inferiore ai valori limite riportati nelle relative tabelle A.1, A.2, A.3, A.4;
- che l'indice di prestazione energetica per la produzione di acqua calda sanitaria (EPACS) risulti inferiore ai valori limite riportati nelle relative tabelle B.1 e B.2.

C.12 Le Norme tecniche di attuazione del Piano di riqualificazione del comparto "Europa" dovranno contenere esplicita disposizione recante la necessità di ottemperare alle disposizioni, in tema di pubblica illuminazione, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2003 ed all'art. 5 della D.G.R. 2263/2005.

C.13 Il soggetto attuatore dovrà impegnarsi ad effettuare la manutenzione del verde pubblico per i primi cinque anni dall'impianto, con particolare riferimento all'irrigazione (da realizzarsi mediante sistema fisso) ed alla sostituzione delle fallanze. A partire dal termine dei suddetti cinque anni, che presumibilmente si attestano, rispetto al cronoprogramma, al termine dell'ottavo anno di validità dell'Accordo, si rimette al Collegio di Vigilanza la decisione di prorogare l'impegno manutentivo da parte del soggetto attuatore per i restanti due anni, sulla base dello stato vegetativo e di attecchimento delle essenze impiantate. Tale valutazione dovrà essere effettuata sulla base dei dati del monitoraggio (si veda al tal fine il successivo paragrafo "Monitoraggio").

C.14 Si ritiene opportuno verificare la possibilità tecnica di realizzare, presumibilmente in area di verde pubblico, sistemi per la raccolta delle acque meteoriche non suscettibili di apporti contaminanti; tali volumi potranno essere utilizzati a fini irrigui.

C.15 Dovrà essere assicurata la realizzazione di tetti verdi almeno sulle coperture e nelle quantità prospettate negli elaborati di progetto (porzione degli edifici "D1" e "D2").

C.16 E' necessario prevedere per ogni parcheggio superficiale oggetto della procedura di verifica (screening) la costruzione di vasche di prima pioggia dotate di disoleatore, adeguatamente dimensionate e collegate alla rete fognaria.

C.17 Il sistema di monitoraggio previsto nell'ambito della procedura di V.A.S. dovrà prevedere indicatori atti a misurare, in fase di attuazione del comparto, le seguenti grandezze:

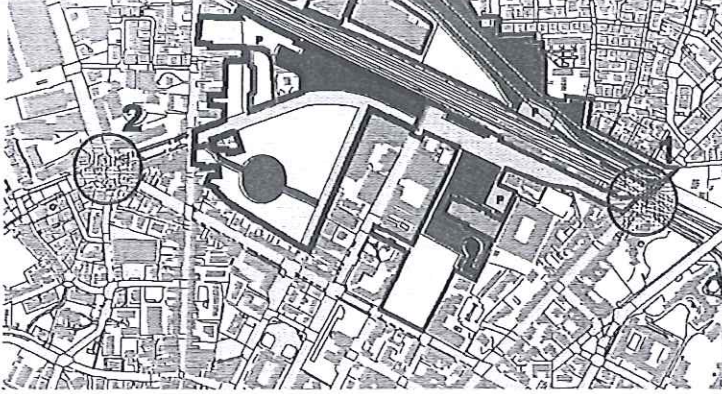
- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;
- infrastrutturazione energetica del comparto, con riferimento alla rete di teleriscaldamento (estensione, potenze termiche ed elettriche disponibili) ed alla prestazione energetica degli edifici;
- realizzazione dei tetti verdi (localizzazione e superficie coperta);
- eventuale realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche;
- realizzazione del verde pubblico (essenze piantumate e attività di manutenzione operata - sistema di irrigazione e sostituzione delle fallanze);

A completa realizzazione del comparto, si richiede di contabilizzare, con opportuni indicatori, almeno le seguenti grandezze:

- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;
- consumi energetici (termici ed elettrici) distinti per edificio e per funzioni insediate e livello di copertura di tale fabbisogno operato mediante il teleriscaldamento;
- copertura del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo degli apporti meteorici.

Si ritiene altresì utile, tenuto conto della prossima concomitante conclusione dell'Accordo di programma "Novello", ricercare opportuni indicatori per la valutazione degli effetti delle trasformazioni urbanistiche anche in relazione al monitoraggio dello stato di qualità dell'aria e del clima acustico, a partire dai dati di traffico rilevati ed utilizzando, eventualmente, sistemi modellistici previsionali.

Riferimento Delibera di G.P. n.47804/213 del 03.05.2011	Sintesi contenuto	Determinazione	Soggetto responsabile		Rif. elaborati PRU	Prescrizioni
			Attuatore PRU	Amm.ne Comunale		
B.1	Viene prescritto che le fondazioni delle opere previste sul PRU debbano poggiare su un substrato omogeneo, al di sotto del livello di riporto antropico.	Se ne concorda il contenuto anche in relazione all'evidenza che il comparto si sviluppa su un'area fortemente antropizzata e sulla quale possono essere presenti livelli sub-superficiali con caratteristiche geo-meccaniche fortemente differenziate da punto a punto. La prescrizione viene assunta integralmente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRU.	X		Art. 7.3 Norme Tecniche di Attuazione TAV 35	Si integra l'art.7.3 delle Norme di attuazione del PRU con il seguente capoverso: <i>Le fondazioni dovranno poggiare su un substrato omogeneo, al di sotto del livello di riporto antropico.</i>
C.1	Viene richiesto all'Amministrazione Comunale di impegnarsi ad effettuare un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area oggetto di Piano attuativo, e nel suo prossimo intorno, verificando, rispetto la situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni. Nel medesimo punto vengono altresì precisate le specifiche tecnico-operative per l'effettuazione dei suddetti rilievi. Da ultimo, accertata la necessità di monitorare la mobilità in un'area più vasta, e quindi comprendente anche i comparti afferenti il P.R.U. "Novello", viene richiesto che l'Amministrazione Comunale concordi con l'Amministrazione Provinciale un programma operativo di monitoraggio, individuando le sezioni stradali ed i nodi sui quali effettuare i rilevamenti.	Per poter dare adeguatamente corso alla richiesta avanzata dall'Amministrazione provinciale è stato indetto un incontro tra funzionari del comune e della provincia alla finalità di definire i nodi e/o i tratti stradali significativi a valutare gli effetti generati dall'attuazione sia del PRU Parco Europa, che del Novello, in termini di variazione, ed eventuale redistribuzione, dei flussi veicolari in un intorno significativo ai suddetti comparti. In allegato al presente documento è riportato il verbale dell'incontro tenutosi in data 9 giugno 2011 tra i funzionari comunali ed il responsabile della procedura del PRU "Parco Europa" al quale si rimanda per la definizione delle modalità di rilievo e dell'ubicazione dei punti di misura in coerenza a quanto richiesto dall'Amministrazione provinciale con propria delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011. Partendo dall'assunzione di una pressoché equivalenza degli effetti sul sistema viario indotti dall'attuazione dei due PRU ("Parco Europa" e "NOVELLO") si ritiene confacente prevedere una eguale ripartizione degli oneri per l'acquisizione e messa in opera dei dispositivi tecnici necessari alla rilevazione dei flussi di traffico tra i due citati interventi di riqualificazione urbanistica.	X	X	Art. 12 Norme Tecniche di Attuazione TAV 35	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Al fine di consentire il monitoraggio nel tempo dei flussi veicolari nell'area oggetto del PRU e nel suo prossimo intorno dei flussi di traffico il progetto delle opere di urbanizzazione, finalizzato al rilascio del permesso di costruire delle OO.UU., dovrà essere integrato mediante la definizione progettuale dei dispositivi tecnici, come sotto dettagliati ed realmente identificati nell'allegato stralcio cartografico, atti alla misurazione dei flussi veicolari.</i> <i>Contestualmente alla fase di esecuzione delle Opere di Urbanizzazione del comparto il soggetto attuatore dovrà provvedere, con oneri interamente a proprio carico, alla fornitura, installazione e collaudo funzionale dei seguenti dispositivi, secondo le specifiche tecniche e le modalità che dovranno essere preventivamente concordate con il Settore Infrastrutture e Mobilità comunale:</i> 1. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza su C.so Cavour, centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema; 2. n. 1 coppia di spire induttive per senso di marcia in corrispondenza dei bracci sprovvisti e/o con dispositivi non funzionanti della rotatoria Panathlon (Viale Europa – Via Cavalcavia – Viale Europa – Viale Bovio - Via Rasi Spinelli) eventuale adeguamento centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema.

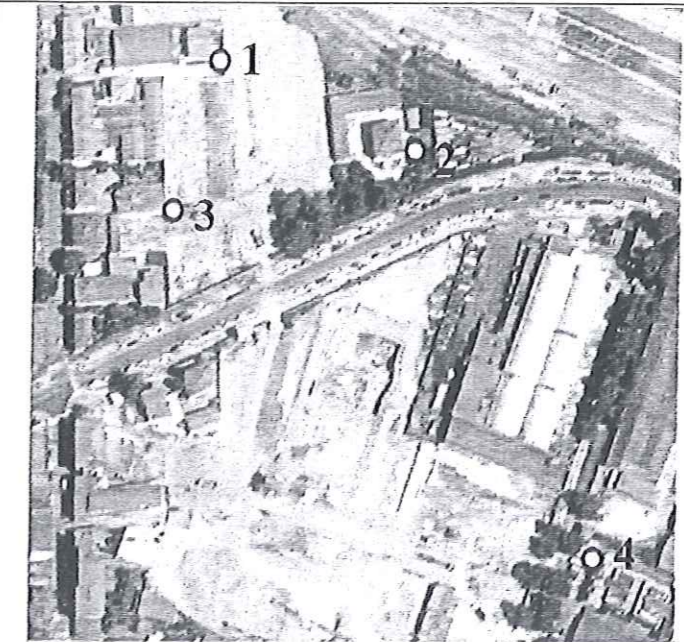
		<p>Su tali presupposti si dispone di conferire al soggetto attuatore il PRU "Parco Europa" gli oneri per la predisposizione dei punti di rilievo e delle opere connesse relativi ai punti denominati nell'allegato verbale ed unita planimetria ai numeri 1 e 2. In particolare gli adempimenti richiesti consistono in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza su C.so Cavour, centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema; 2. n. 1 coppia di spire induttive per senso di marcia in corrispondenza dei bracci sprovvisti e/o con dispositivi non funzionanti della rotatoria Panatlhon (Viale Europa – Via Cavalcavia – Viale Europa – Viale Bovio - Via Rasi Spinelli) eventuale adeguamento centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema. <p>L'Amministrazione comunale provvederà alla gestione della strumentazione atta al rilievo dei dati di traffico sui suddetti punti secondo le modalità e prassi operative assunte usualmente dal Settore Traffico e Mobilità nella gestione di punti di misura presenti nell'ambito comunale similari per tecnologia adottata. I dati acquisiti implementeranno il database comunale del traffico costituendo elemento di supporto alle decisioni, allo sviluppo ed aggiornamento del proprio strumento di gestione della mobilità (P.R.I.M.). A partire dall'anno successivo al rilascio del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione del PRU "Parco Europa" e per i successivi anni, fino ad avvenuta completa rifunzionalizzazione dell'area, il responsabile del Settore Mobilità e Trasporti del Comune di Cesena provvederà alla trasmissione all'Amministrazione provinciale – Settore Pianificazione Territoriale - dei dati di traffico relativi alle stazioni di misura comunali afferenti l'area di interesse secondo i formati e strutture di elaborazione adottate dalla stessa Amministrazione comunale.</p> <p>L'impegno in capo al soggetto attuatore per la</p>				
--	--	---	--	--	--	---

		<p>predisposizione della strumentazione nei sopra indicati punti di misura è prevista attraverso specifico richiamo nelle Norme del PRU.</p> <p>Spetta altresì al collegio di vigilanza, istituito e formato secondo quanto precisato all'articolo 9 dell'Accordo di Programma, verificare l'attuazione degli adempimenti diversamente ripartiti tra soggetto attuatore ed Amministrazione comunale.</p>				
C.2	<p>E' richiesta l'assunzione nella fase di cantiere delle opere sottoposte a screening (<i>parcheggi pubblici</i>) di misure di mitigazione atte a limitare la dispersione in atmosfera di polveri sospese ed inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera, ed in generale dalle attività previste in tale fase, al fine di evitare un peggioramento.</p>	<p>Vengono recepite nel presente documento e nelle Norme di attuazione del PRU all'art.11 le misure prescrittive atte a limitare, in fase di cantiere, la dispersioni delle polveri e degli inquinanti in atmosfera.</p>	X		<p>Art. 11.1 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35</p>	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Durante le fasi di cantiere inerenti la realizzazione delle opere soggette a procedura di screening dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legata alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase ed assicurare il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente.</i></p> <p><i>In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere dovranno essere assunte le seguenti prassi operative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a. <i>per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;</i> b. <i>si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;</i> c. <i>le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;</i> d. <i>i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere</i>

						<p><i>ricoperti con teloni;</i></p> <p>e. <i>dovrà essere previsto un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita dalle aree di cantiere in oggetto;</i></p> <p>f. <i>i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico.</i></p>
C.3, C.4, C.5. C.6, C.7, C.8	E' richiesta l'effettuazione rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in esterno <i>ante operam</i> anche al fine di prevedere una corretta progettazione degli edifici stessi in termini di requisiti acustici passivi.	Si concorda l'esecuzione dei rilievi fonometrici proprio in rapporto alla necessità di prevedere una corretta progettazione ed esecuzione delle opere in progetto. La prescrizione viene introdotta quale articolato specifico delle norme di attuazione del PRU (art.10), subordinandone la verifica in sede di rilascio del permesso di costruire delle Opere di Urbanizzazione.			Art. 10 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <p><i>Al fine di consentire in termini di requisiti acustici passivi una corretta progettazione degli edifici dovrà essere condotta, preliminarmente all'avvio delle attività di cantiere, una campagna di rilevazioni acustiche in corrispondenza delle aree di prevista realizzazione degli edifici residenziali di progetto.</i></p> <p><i>I rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in esterno, condotti in periodo diurno e notturno e di durata non inferiore alle 48 ore in continuo, dovranno essere ubicati in prossimità dei punti R7, R8, R9, R10 (identificati nell'ambito dell'allegato 8.3 dell'elaborato "Allegato E6 – Screening – Allegati alla relazione ambientale" – Novembre 2010), e presso due punti ubicati rispettivamente in prossimità delle facciate degli edifici D2 e C1 su viale Europa, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.</i></p> <p><i>Devono inoltre essere eseguiti rilievi fonometrici per la misura del rumore ferroviario, in prossimità del punto R7 e del punto ubicato in prossimità della facciata dell'edificio C1 su viale Europa secondo le modalità stabilite dall'Allegato D, punto 1 del D.M.16 marzo 1998.</i></p> <p><i>I risultati del monitoraggio acustico, comprensivi dei rilievi del rumore ferroviario, dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena entro due mesi dal termine dell'esecuzione dei rilievi.</i></p> <p><i>La verifica del rispetto degli adempimenti sopra indicati dovrà essere condotta in sede di rilascio del permesso di costruire delle Opere di Urbanizzazione.</i></p>

X

C.9	Nella fase di cantiere relativa alle opere sottoposte a screening (<i>parcheggi pubblici</i>) dovranno essere messi in atto una serie di accorgimenti atti a minimizzare le emissioni sonore.	Vengono recepite nel presente documento e nelle Norme di attuazione del PRU all'art.11 le misure prescrittive atte a limitare le emissioni sonore derivanti dal cantiere.	X		Art. 11.2 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Durante le attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (parcheggi pubblici), dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee se necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti.</i>
C.10	Coerentemente a quanto previsto nella documentazione di <i>screening</i> presentata è richiesta l'esecuzione di tre campagne di monitoraggio acustico presso i ricettori maggiormente esposti. Sono altresì definite le modalità specifiche di esecuzione dei rilievi.	Viene recepita nel presente documento e nelle Norme di attuazione del PRU all'art.11 la necessità di provvedere in fase cantiere all'effettuazione di tre distinte campagne di monitoraggio acustico atte a verificare i livelli di rumore ambientale e definire, eventualmente, le misure di mitigazione necessarie a ripristinare il rispetto dei limiti vigenti.	X		Art. 11.3 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Nel corso delle attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (screening) dovranno essere eseguite tre campagne di monitoraggio acustico presso i ricettori maggiormente esposti esistenti secondo i criteri di seguito esposti:</i> <i>a. le campagne di monitoraggio acustico andranno eseguite nelle fasi di demolizione, intermedia e conclusiva di realizzazione delle opere;</i> <i>b. i punti di misura dei rilievi acustici devono corrispondere a quelli individuati nella foto riportata a margine del presente articolo (punti 1, 2, 3, 4);</i> <i>c. i risultati dei rilievi vanno presentati in forma di relazione tecnica entro un mese dal termine di ciascuna fase alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena;</i> <i>d. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto alle attività di cantiere relative alle opere oggetto della procedura di verifica (screening), dalla data di ricevimento dei risultati del monitoraggio acustico effettuato, dovranno essere tempestivamente progettati e realizzati dai soggetti attuatori, a proprio carico, adeguati interventi di gestione/mitigazione e bonifica acustica temporanei necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;</i> <i>e. le comunicazioni della data di inizio lavori per le attività di cantiere relative alle opere in oggetto dovranno essere trasmesse al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.</i>



C.11	<p>E' fatto esplicito richiamo all'assunzione all'interno delle Norme tecniche di attuazione del PRU "Parco Europa" di talune disposizioni specifiche di cui all'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 marzo, 2008, inerenti le prestazioni energetiche degli edifici.</p>	<p>Viene inserito specifico articolato delle Norme di Attuazione del PRU il quale dispone l'obbligo di verificare e/o assumere nella progettazione degli edifici previsti sul comparto una serie di parametri atti a qualificarne energeticamente le prestazioni.</p>				<p>Art. 7.3 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35</p> <p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>La progettazione degli edifici deve ottemperare alle disposizioni di cui all'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.156 del 4 marzo 2008. In particolare gli edifici devono essere realizzati secondo le disposizioni di cui al requisito 6.1.1 "Prestazione energetica degli edifici" con l'obbligo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -che l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (EPI) risulti inferiore ai valori limite riportati nelle relative tabelle A.1, A.2, A.3, A.4; -che l'indice di prestazione energetica per la produzione di acqua calda sanitaria (EPacs) risulti inferiore ai valori limite riportati nelle relative tabelle B.1 e B.2. Gli edifici previsti sul comparto dovranno rispettare i requisiti di cui al p.to 6.1.1 "Prestazione energetica degli edifici" della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 marzo, 2008 prevedendo nello specifico che: <ul style="list-style-type: none"> - l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (EPI) risulti inferiore ai

X

						<p>valori limite riportati nelle relative tabelle A.1, A.2, A.3, A.4;</p> <p>- che l'indice di prestazione energetica per la produzione di acqua calda sanitaria (EPacs) risulti inferiore ai valori limite riportati nelle relative tabelle B.1 e B.2.</p>
C.12	E' richiesto l'inserimento all'interno delle Norme tecniche di attuazione del PRU "Parco Europa" di esplicita disposizione circa la necessità di ottemperare alle disposizioni, in tema di pubblica illuminazione, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2003 ed all'art. 5 della D.G.R. 2263/2005.	Viene inserito specifico articolato delle Norme di Attuazione del PRU disponendo l'obbligo di assumere nelle opere relative alla pubblica illuminazione del comparto specifici requisiti tecnici e modalità d'impiego degli impianti di illuminazione secondo quanto disposto dalla disciplina regionale.	X		Art. 5 Norme Tecniche di Attuazione TAV 35	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Il progetto delle aree pubbliche dovrà ottemperare alle disposizioni in tema di pubblica illuminazione di cui all'art.5 della L.R.19/2003 ed all'art. 5 - "Requisiti degli impianti di illuminazione per un uso razionale dell'energia elettrica" - della D.G.R. 2263/2005.</i>
C.13 (non riportato nel deliberato)	E' posta in capo al soggetto attuatore la manutenzione del verde pubblico per i primi cinque anni dall'impianto. A decorrere dal termine dei suddetti cinque anni, che rispetto al cronoprogramma si attesterà presumibilmente al termine dell'ottavo anno di validità dell'Accordo, viene rimessa al Collegio di Vigilanza la decisione di prorogare l'impegno manutentivo da parte del soggetto attuatore per ulteriori due anni, sulla base dello stato vegetativo e di attecchimento delle essenze impiantate. La suddetta valutazione sarà effettuata sul riscontro dei dati del monitoraggio.	L'obbligo manutentivo del verde pubblico da parte del soggetto attuatore, oggi limitato ai primi cinque anni dal suo impianto, è previsto mediante assunzione di specifico dispositivo all'interno della Convenzione Urbanistica. La prescrizione è altresì richiamata nel presente documento quale elemento oggetto di verifica da parte del Comitato di Vigilanza ai fini della futura decisione di prorogare, o meno, gli impegni manutentivi del verde da parte del soggetto attuatore.	X		Art. 8 Convenzione urbanistica Art. 5 Norme Tecniche di Attuazione TAV 35	L'obbligo da parte del soggetto attuatore di prevedere la manutenzione del verde pubblico viene prevista all'interno della convenzione urbanistica mediante l'inserimento all'art. 8 del seguente testo: <i>Per le porzioni a nord di via Europa è' posta in capo alla Ditta attuatrice la manutenzione del verde pubblico per i primi cinque anni dall'impianto, prevedendo specificamente la realizzazione di un sistema di irrigazione fisso e la sostituzione delle fallanze.</i> <i>Trascorsi i previsti cinque anni di impegno della Ditta attuatrice a provvedere alla manutenzione del verde pubblico, i quali rispetto al cronoprogramma coincideranno con il termine dell'ottavo anno di validità dell'Accordo, è rimessa al Collegio di Vigilanza la decisione di prorogare l'impegno manutentivo da parte della Ditta attuatrice per ulteriori due anni, sulla base dello stato vegetativo e di attecchimento delle essenze impiantate secondo gli elementi che saranno forniti dalla relazione di monitoraggio del PRU.</i> Viene inoltre integrato l'art 5 delle Norme di attuazione del PRU con la seguente dicitura:

						<p><i>"E' altresì posta in capo alla Ditta attuatrice la manutenzione del verde pubblico per i primi cinque anni dall'impianto, prevedendo specificamente la realizzazione di un sistema di irrigazione fisso e la sostituzione delle fallanze. Trascorsi i previsti cinque anni di impegno della Ditta attuatrice a provvedere alla manutenzione del verde pubblico, i quali rispetto al cronoprogramma coincideranno con il termine dell'ottavo anno di validità dell'Accordo, è rimessa al Collegio di Vigilanza la decisione di prorogare l'impegno manutentivo da parte della Ditta attuatrice per ulteriori due anni, sulla base dello stato vegetativo e di attecchimento delle essenze impiantate secondo gli elementi che saranno forniti dalla relazione di monitoraggio del PRU."</i></p>
C.14	<p>Viene richiesto di verificare la possibilità tecnica di realizzare, presumibilmente in area di verde pubblico, sistemi per la raccolta delle acque meteoriche, non suscettibili di apporti contaminanti, da utilizzare a fini irrigui.</p>	<p>I sistemi di raccolta delle acque meteoriche, da utilizzarsi a fini plurimi e specificamente a quelli irrigui, pongono problematiche in relazione, da un lato, ad un adeguato dimensionamento dei volumi di stoccaggio e dall'altro alla corretta gestione delle acque meteoriche. Il fabbisogno irriguo è infatti ingente, al fine di soddisfare la capacità di campo del suolo, solo in determinati periodi stagionali, che non corrispondono ovviamente a quelli di acme pluviometrico coincidenti al periodo di stasi vegetativa, con fabbisogno idrico del verde molto esiguo. Per tali motivi i volumi di stoccaggio di origine meteorica devono necessariamente essere integrati da volumi idrici forniti dalla rete acquedottistica quale integrazione, in determinati periodi stagionali, delle riserve idriche stoccate nel periodo invernale/primaverile. E' anche evidente che le acque raccolte devono subire una preventiva filtrazione e trattamento prima del loro stoccaggio. Le fonti di agenti contaminanti possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostanze presenti in atmosfera che si associano all'acqua nel corso dell'evento piovoso (è il caso, ad esempio, del noto e ormai diffusissimo fenomeno delle "piogge 	X		<p>Art. 5 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35</p>	<p>Si integra l'art 5 delle Norme di attuazione nel seguente modo: <i>Nella progettazione delle aree pubbliche ed in particolare del verde dovrà essere verificata la possibilità tecnica di realizzare sistemi per la raccolta delle acque meteoriche non suscettibili di apporti contaminanti; tali volumi potranno essere utilizzati a fini irrigui.</i></p>

		<p>acide");</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostanze di decadimento rilasciate dai materiali che compongono i sistemi di raccolta e/o stoccaggio delle acque (ad esempio piombo da converse o raccordi, idrocarburi e/o polimeri dalle guaine impermeabili, polveri e frammenti da tegole, coppi, lastre, ecc.); sostanze di natura organica e non trasportate dal vento che si depositano sulle coperture e/o sulle superfici destinate alla raccolta della pioggia (residui di foglie, fango, sabbia, limo, ecc. sedimentati in grondaie e pozzetti); - parassiti, batteri e virus derivati dallo sterco di uccelli ed animali che hanno accesso alla copertura e alle superfici di raccolta. <p>Per le suddette ragioni e constatato inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parte delle coperture degli edifici previsti sul comparto Europa sono costituite da tipologie a "tetto verde" e quindi inadatte ad un recupero delle acque meteoriche; - la consistenza del verde pubblico interna al comparto risulta frammentata con ridotte dimensioni medie delle aiuole; - circa il 40 % del verde di standard del comparto Europa (oltre 6.000 mq.) è monetizzata e troverà collocazione all'interno del comparto Novello sul quale il vasto parco lineare, parallelo e sovrapposto al tracciato della secante, sarà irrigato con acque del Canale Emiliano Romagnolo attraverso un'apposita linea di derivazione dall'esistente rete di distribuzione secondaria del CER. <p>Per la ragioni su esposte si ritiene l'inserimento presso il comparto Europa di sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche persegua vantaggi ambientali limitati in termini di preservazione della risorsa idrica di pregio in rapporto agli elevati oneri di gestione connessi al trattamento ed al mantenimento di adeguati livelli qualitativi delle acque.</p> <p>Si rimanda tuttavia alla successiva fase di approfondimento progettuale la verifica della possibilità tecnica di realizzare</p>							
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--

		sistemi per la raccolta delle acque meteoriche non suscettibili di apporti contaminati; tali volumi potranno essere utilizzati a fini irrigui.				
C.15	E' richiesto che venga assicurata la realizzazione di tetti verdi almeno sulle coperture e nelle quantità prospettate negli elaborati di progetto (porzione degli edifici "D1" e "D2").	Si condivide la richiesta inserendo specifico articolato delle Norme di Attuazione del PRU che dispone l'obbligo di prevedere sulle porzioni degli edifici "D1" e "D2", caratterizzate da falde piane, un sistema di copertura a tetti verdi.	X		Art. 7.3.1 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Per gli edifici D1 e D2 è prescritta la realizzazione di tetti verdi almeno sulle coperture secondo le quantità previste negli elaborati di progetto.</i>
C.16	Viene evidenziata la necessità di prevedere per ogni parcheggio superficiale oggetto della procedura di verifica (screening) la costruzione di vasche di prima pioggia dotate di disoleatore, adeguatamente dimensionate e collegate alla rete fognaria.	Occorre innanzitutto precisare che la percentuale di parcheggi pubblici, o di uso pubblico, in superficie individuati all'interno del PRU Europa costituiscono una quota molto residuale dell'intera dotazione di posti auto previsti sul comparto (508). A detta quota di parcheggi pubblici in superficie un'ulteriore aliquota è formata dagli stalli esistenti lungo Viale Europa, oggetto di recente riqualificazione, e su Via Piave. I parcheggi a raso oggetto della richiesta avanzata dall'Amministrazione provinciale corrispondono alle due aree con stalli obliqui rispetto l'asse viario presenti sul corsello di accesso al Lotto 8 – Edificio E – congiungente Viale Europa a Via Comandini, quello in adiacenza al lotto 7 – Edificio G –, al di sopra dell'estradosso del sottostante parcheggio interrato, ed infine quello posizionato in continuità al parcheggio pertinenziale della struttura commerciale del lotto 8 – Edificio E. Ciò premesso le superfici a parcheggio pubblico che per capacità, dimensioni e fattibilità tecnica che si ritengono idonei alla realizzazione di impianti dedicati per il trattamento delle acque di prima pioggia coincidono con i due parcheggi di maggiori dimensioni, ovverosia quello adiacente al lotto 7 (766 mq.) e quello contiguo al parcheggio pertinenziale del lotto 8 (875 mq.). Si prevede pertanto l'inserimento nel dispositivo normativo del PRU di specifico articolato che rende cogente la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia per le suddette superfici a parcheggio pubblico.	X		Art. 5 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <i>Per il parcheggio superficiale del lotto 7 (766 mq.) e quello contiguo al parcheggio pertinenziale del lotto 8 (875 mq.), oggetto della procedura di verifica (screening) è necessario prevedere la costruzione di vasche di prima pioggia dotate di disoleatore, adeguatamente dimensionate e collegate alla rete</i>

C.17	La prescrizione dettaglia le grandezze che definiscono gli indicatori da assumere nel monitoraggio degli effetti del PRU in fase di sua attuazione e completa realizzazione.	Le grandezze specifiche, atte all'effettuazione del monitoraggio del piano, sono assunte nel presente documento quale riferimento ai fini della valutazione degli effetti conseguenti all'attuazione del PRU da parte del Comitato di Vigilanza la cui istituzione è prevista dall'Accordo di programma.	X		Art. 13 Norme Tecniche di Attuazione TAV. 35	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Il monitoraggio del piano, come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è predisposto da parte del soggetto attuatore del PRU in qualità di proponente l'intervento di trasformazione urbanistica. Il monitoraggio del PRU rappresenta documento di valutazione dell'evoluzione temporale della situazione ambientale complessiva e momento di verifica del conseguimento degli obiettivi del piano, come identificati nella documentazione di VAS e screening, costituenti elaborati sostanziali del piano come puntualmente elencati all'art. 2 delle presenti Norme. La verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano dovrà essere condotta assumendo per ciascuna componente e/o aspetto oggetto di analisi (mobilità, rumore, qualità dell'aria, campi elettromagnetici, ciclo idrico, rifiuti e aspetti naturalistici), i relativi indicatori e parametri di valutazione precisati nella documentazione di VAS.</i> 2. <i>Come disposto dalla Delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011 ad oggetto l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 (VAS) il monitoraggio delle pressioni e degli effetti sul sistema territoriale/ambientale conseguenti all'attuazione del PRU dovrà prevedere la rilevazione almeno delle seguenti grandezze distinte per fasi di suo sviluppo:</i> <p>fase di attuazione del comparto</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico rilevati sull'area dal Servizio Mobilità e Trasporti dell'Amministrazione comunale; - infrastrutturazione energetica del comparto, con riferimento alla rete di teleriscaldamento (estensione, potenze termiche ed elettriche disponibili) ed alla prestazione energetica degli edifici; - realizzazione dei tetti verdi (localizzazione e superficie coperta); - eventuale realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche; - realizzazione del verde pubblico (essenze piantumate e attività di manutenzione operata - sistema di irrigazione e sostituzione delle fallanze); <p>avvenuta realizzazione e piena operatività del comparto</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali riferimenti di base i dati di
------	--	--	---	--	---	---

						<p><i>traffico acquisiti dal Servizio Mobilità e Trasporti dell'Amministrazione comunale;</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- consumi energetici (termici ed elettrici) distinti per edificio e per funzioni insediate e livello di copertura di tale fabbisogno operato mediante il teleriscaldamento;</i><i>- copertura del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo degli apporti meteorici.</i> <p>3. <i>Assumendo quale riferimento della progressione temporale degli interventi il cronoprogramma allegato alla "Relazione illustrativa del P.R.U.", il monitoraggio del piano dovrà essere effettuato al termine al termine del 5° anno (realizzazione della stazione per il trasporto pubblico su gomma, edifici "B2" e "G", quest'ultimo comprensivo della maggiore quota di E.R.S.) ed al termine del 10° anno (completa attuazione); a partire da tale data dovranno essere effettuati due nuovi monitoraggi entro il termine del primo biennio ed al termine del primo quinquennio (effettiva rifunzionalizzazione dell'area). E' da intendersi che a significative modifiche del cronoprogramma dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;</i></p> <p>4. <i>Il soggetto attuatore gli interventi e le opere previste dal PRU dovrà predisporre specifico rapporto di sintesi riportante gli esiti del monitoraggio entro il trimestre successivo alle scadenze indicate al precedente comma 3 inviandone, entro lo stesso termine, copia all'Amministrazione comunale. Le valutazioni, le analisi contenute nei predetti rapporti, necessarie a verificare il perseguimento dei prefissati obiettivi di sostenibilità dell'intervento di trasformazione urbanistica in questione, costituiranno corredo conoscitivo a supporto delle eventuali determinazioni del Collegio, previsto per la vigilanza e controllo sull'attuazione dell'Accordo di Programma, nonché per l'assunzione, da parte della stessa Amministrazione comunale, di azioni correttive in rapporto a possibili criticità in tali rapporti evidenziate.</i></p>
--	--	--	--	--	--	---



COMUNE DI CESENA

SETTORE PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

Piazza Guidazzi n. 9 - 47023 Cesena (FO) - Tel. 0547/355811 - Fax 0547/355825
e-mail: urbanistica@comune.cesena.fc.it

Oggetto: **Verbale incontro del 9 giugno 2011 inerente gli adempimenti richiesti al p.to. C1 della delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011 ad oggetto l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 sull'Accordo di Programma "PRU Parco Europa"**

Con deliberazione di Giunta n. 47804/213 del 03/05/2011 l'Amministrazione provinciale ha formulato il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, unitamente alle osservazioni ai sensi dell'art. 40 comma 4 della L.R. 20/2000 e dell'art. 5 della L.R. 19/2008, sul Piano di Riqualificazione Urbana (PRU) denominato Parco Europa in variante alla pianificazione urbanistica comunale.

In particolare il capoverso C1 del p.to 3 del dispositivo della predetta delibera di G.P. 47804/213 del 03/05/2011 recita:

L'Amministrazione Comunale, dovrà impegnarsi ad effettuare un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area oggetto di Piano attuativo e nel suo prossimo intorno verificando, sulla situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni.

Tale monitoraggio dovrà effettuarsi secondo le seguenti specifiche:

- *sulla base degli interventi così come previsti nel cronoprogramma allegato alla "Relazione illustrativa del P.R.U.", il monitoraggio dovrà essere effettuato al termine del 1° anno (ricostruzione/validazione dello stato ante operam), al termine del 5° anno (realizzazione della stazione per il trasporto pubblico su gomma, edifici "B2" e "G", quest'ultimo comprensivo della maggiore quota di E.R.S.) ed al termine del 10° anno (completa attuazione); a partire da tale data, dovrà essere effettuato un nuovo monitoraggio entro i successivi cinque anni (effettiva rifunzionalizzazione dell'area). E' peraltro evidente che a significative modifiche del cronoprogramma potrà o dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;*
- *si ritiene necessario, con riferimento alle scansioni temporali anzidette, un rilevamento continuo sulle 24 ore, almeno per una settimana all'anno, ad esclusione del periodo estivo e comunque in periodo scolastico;*
- *i flussi veicolari rilevati dovranno essere distinti in veicoli leggeri e veicoli pesanti;*
- *le misurazioni dovranno essere effettuate in modo tale da poter caratterizzare al meglio gli spostamenti in ingresso ed in uscita dal comparto, nonché quelli interni ad esso;*

Venendo all'individuazione dei punti di rilievo nell'incontro sono state preliminarmente illustrate dall'Arch. Baronio le dinamiche del traffico in essere presso l'ampio areale costituito dal comparto "Parco Europa" e dal comparto "Novello", nonché i possibili effetti di redistribuzione del traffico locale provocati da un lato dalla variazione quali-quantitativa delle destinazioni d'uso delle aree, consequenziali all'attuazione dei comparti urbanistici Europa e Novello, e dall'altro quelli derivanti da una mutazione dei comportamenti dell'utente della strada posteriori agli interventi di infrastrutturazione viaria previsti dai progetti delle opere di urbanizzazione dei due comparti. Valga quale esempio di quanto sopra affermato la prevista realizzazione della rotatoria nei pressi dell'attuale intersezione semaforica tra Via Cavalcavia – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna dello Schioppo che, prevedibilmente, indurrà un incremento dei flussi di traffico locali sul tratto iniziale di Via Madonna dello Schioppo per effetto di una diversa redistribuzione dei percorsi da e per il quartiere Cervese Sud che oggi vedono privilegiare tratte di attraversamento coincidenti con la Via Cerchia di Sant'Egidio e la Via Romagna.

In merito all'individuazione delle sezioni stradali e dei nodi significativi al fine di caratterizzare i flussi di traffico indotti, o derivati, dall'attuazione dei due importanti comparti insediativi nell'incontro si convenuto all'unanimità di prevedere un monitoraggio del traffico nei punti sotto elencati, la cui localizzazione territoriale è graficamente rappresentata nell'allegata planimetria:

1. Corso Cavour – Corso Roma;
2. Viale Europa – Via Cavalcavia – Viale Bovio – Via Rasi Spinelli;
3. Via Cavalcavia – Via Daltri – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna dello Schioppo;
4. Via Madonna dello Schioppo – Via Ravennate.

I punti di rilievo 1 e 2 costituiscono completamento del sistema di monitoraggio esistente sul quadrante compreso tra C.so Cavour e Via Cavalcavia fornendo la rilevazione dei flussi sostanzialmente transitanti lungo l'intero tratto di Via Europa. I dati di traffico rilevati sulla tratta Viale Europa, integrati con quelli già monitorati lungo la Via Emilia per mezzo degli impianti semaforici in questo tratto dislocati, consentiranno la definizione della matrice origine destinazione e quindi la caratterizzazione della domanda di mobilità del comparto Parco Europa.

In merito ai punti di intersezione su Via Piave, asse viario di accesso al comparto attualmente a senso unico di marcia e costituente elemento di connessione tra Via Europa e Viale Bovio, si evidenzia lo scarso valore informativo e la ridondanza del dato che ne deriverebbe dall'installazione in corrispondenza di tali nodi di dispositivi atti al rilievo diretto dei flussi veicolari. Ciò è in parte suffragato dall'evidenza che la determinazione dei flussi veicolari transitanti su tale asse (Via Piave) può essere operata per mera derivazione tra i dati rilevati sui punti di misura previsti all'estremità della tratta di percorrenza C.so Roma Viale Europa (fino a

dello Schioppo - Nuova viabilità di progetto) centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema;

4. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza in corrispondenza dei due bracci della rotonda di progetto lungo la percorrenza Nord-Sud (Via Ravennate), centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema.

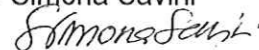
I rappresentanti delle due Amministrazioni convengono che la fase iniziale dei rilievi di traffico, da eseguirsi secondo le modalità ed in corrispondenza dei punti come sopra precisati, non potranno inevitabilmente allinearsi alle tempistiche stabilite al punto C.1 della delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011, nell'ipotesi in cui la messa in opera dei dispositivi tecnici (*spire e sistemi acquisizione e trasmissione dati*) all'uopo funzionalmente necessari, siano coincidenti alla realizzazione delle opere di urbanizzazioni dei comparti. In siffatta eventualità l'operatività dei sistemi di rilevazione del traffico potrà presumibilmente coincidere con la parziale attuazione delle OO.UU. dei due PRU intercettando comunque per intero le fasi di cantiere corrispondenti alla realizzazione delle unità edilizie previste sui due comparti.

Alle ore 11:00 la riunione si è conclusa.

Cesena, 9 giugno 2011

Per la Provincia di Forlì-Cesena

Ing. Simona Savini



Per il Comune di Cesena

Arch. Gastone Baronio

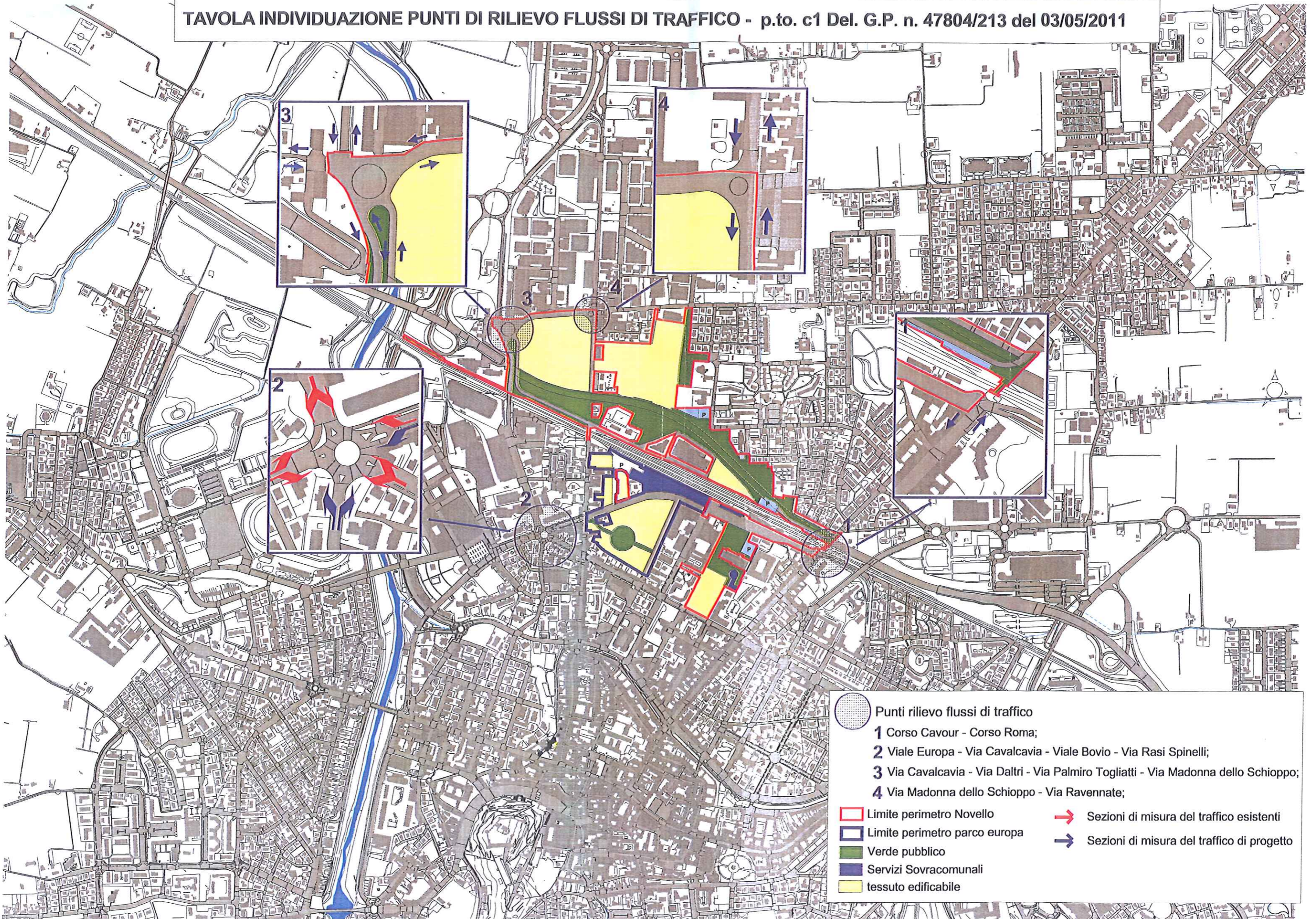










Dott. Alessandro Biondi

Allegati:

- *Planimetria scala 1:10.000 con specificazione dispositivi di rilievo flussi di traffico di progetto in adempimento p.to C1 delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011;*
- *Planimetria scala 1:5.000 con individuazione rete cittadina sezioni rilievo flussi di traffico.*

TAVOLA INDIVIDUAZIONE PUNTI DI RILIEVO FLUSSI DI TRAFFICO - p.to. c1 Del. G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011



-  Punti rilievo flussi di traffico
- 1** Corso Cavour - Corso Roma;
- 2** Viale Europa - Via Cavalcavia - Viale Bovio - Via Rasi Spinelli;
- 3** Via Cavalcavia - Via Daltri - Via Palmiro Togliatti - Via Madonna dello Schioppo;
- 4** Via Madonna dello Schioppo - Via Ravennate;
-  Limite perimetro Novello
-  Limite perimetro parco europa
-  Verde pubblico
-  Servizi Sovracomunali
-  tessuto edificabile
-  Sezioni di misura del traffico esistenti
-  Sezioni di misura del traffico di progetto



QUALITÀ IN MOVIMENTO

C E S E N A



COMUNE DI CESENA
ASSESSORATO PIANIFICAZIONE
Servizio Mobilità
Via Mazzini, 10/A - 48014 Cesena (FC)
Tel. 0541/855609
Fax 0541/855608

SISTEMA DI RILEVAMENTO E CLASSIFICAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE URBANO

PROGETTO PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE SEZIONI DI MISURA DEL TRAFFICO

Tavola unica : Individuazione Aree
d'Intervento

Scala 1:5000
Luglio 2005

Assessore Ambiente e Mobilità
Rag. Marino MONTESI

Dirigente di Settore
Ing Natalino BORGHETTI

Responsabile del PIANO:
Arch. Gastone BARONIO

Collaboratori Tecnici:
Geom. Giorgio LEGNI
Geom. Maurizio DE PAOLA
Geom. Morris GENTILI
Rag. Marzia BERTOZZI

Redazione progetto:
CTS Engineering
Ing. Sergio Pelassa

LEGENDA

